

Preghiera di Avvento 2016 – prima settimana - mercoledì

Nel nome del Padre....

Forse quest'anno non ci sarà il Natale

Il sogno di Maria

Giuseppe, ho fatto un sogno che non riesco proprio a comprendere, ma credo che riguardasse la nascita di nostro figlio.

La gente stava facendo i preparativi con sei settimane d'anticipo: decoravano le case, compravano vestiti nuovi, uscivano spesso a fare spese e compravano regali molto elaborati.

Era tutto molto strano, perché i regali non erano per nostro figlio: li avvolgevano in fogli vistosi, li legavano con dei nastri preziosi e poi li mettevano sotto un albero. Sì, Giuseppe, un albero dentro le case; quella gente aveva decorato un albero e i rami erano pieni di ciondoli brillanti e in cima all'albero c'era una figura – mi sembrò che fosse un angelo – veramente molto bella.

Dopo ho visto una tavola splendidamente imbandita con piatti deliziosi e tanti vini: tutto sembrava squisito e tutti erano contenti, ma noi non eravamo stati invitati.

Si vedeva che la gente era felice, sorridente e perfino emozionata quando si scambiavano i regali, ma...

Sai, Giuseppe? Non rimaneva alcun regalo per nostro figlio e mi dava l'impressione che nessuno lo conoscesse perché nessuno fece mai il suo nome. Non ti sembra strano che la gente si dia tanto da fare e spenda tanto nei preparativi per celebrare il compleanno di qualcuno che non nominano mai e che forse neppure conoscono?

Ebbi la strana sensazione che se nostro figlio fosse entrato in quelle case si sarebbe sentito un intruso.

Tutto era così bello e la gente così contenta, ma io avevo una gran voglia di piangere...

Sono contenta perché si è trattato solamente di un sogno, ma che terribile sarebbe se ciò divenisse realtà!

Siamo così abituati a mettere il Natale nei nostri programmi e nei nostri calendari, che neppure ci sfiora l'ipotesi che quest'anno potrebbe non

essererci. Eppure il rischio di un Natale senza Gesù che nasce è più presente di quanto non si creda.

Il Natale, per molti, passa con gli ultimi acquisti e gli ultimi regali. Per tanti rimane la Messa di mezzanotte. Ma è poco più che una formalità. La solita storia di duemila anni fa, carica sempre di suggestione e di poesia, e il solito invito ad essere un po' più buoni e più attenti ai bisogni dei poveri.

Per la maggior parte, forse, un Natale senza novità, rivolto solo al passato. Probabilmente ben pochi si aspettano che Gesù nasca di nuovo, che prenda carne nella nostra umanità.

Quanti di noi, qui presenti, aspettiamo una cosa del genere?

E se Gesù non nasce, tutto rimane come prima:

- ✓ il Natale è solo un giorno di memoria di uno che non c'è più;
- ✓ la speranza dei poveri poco più che una illusione;
- ✓ l'inizio di una umanità nuova ancora una volta rinviata.

Se Gesù non nasce Natale è una notte come tutte le altre notti e il giorno dopo sarà solo un giorno in più per tutti.

Il rischio che Gesù non nasca c'è davvero, ed è nel cuore di ciascuno.

Ma Gesù nascerà anche quest'anno perché Lui sa che nel nostro cuore, insieme alla disattenzione, all'abitudine, alla superficialità, c'è un sacco di cose buone. La sa molto meglio di quanto lo sappiamo noi.

Scrivi qui la tua preghiera, perché solo tu sai cosa hai nel cuore che vuoi regalare o promettere a Gesù, mettere nelle sue mani, affidare alla sua pazienza, perché sia davvero Natale.

Nei prossimi giorni potremo dividerla.



Ringraziamo Maria per la sua accoglienza e diamo Gloria a Dio

Ave Maria...

Gloria al Padre...

Preghiera di Avvento 2016 – prima settimana - mercoledì

Nel nome del Padre....

Forse quest'anno non ci sarà il Natale

Il sogno di Maria

Giuseppe, ho fatto un sogno che non riesco proprio a comprendere, ma credo che riguardasse la nascita di nostro figlio.

La gente stava facendo i preparativi con sei settimane d'anticipo: decoravano le case, compravano vestiti nuovi, uscivano spesso a fare spese e compravano regali molto elaborati.

Era tutto molto strano, perché i regali non erano per nostro figlio: li avvolgevano in fogli vistosi, li legavano con dei nastri preziosi e poi li mettevano sotto un albero. Sì, Giuseppe, un albero dentro le case; quella gente aveva decorato un albero e i rami erano pieni di ciondoli brillanti e in cima all'albero c'era una figura – mi sembrò che fosse un angelo – veramente molto bella.

Dopo ho visto una tavola splendidamente imbandita con piatti deliziosi e tanti vini: tutto sembrava squisito e tutti erano contenti, ma noi non eravamo stati invitati.

Si vedeva che la gente era felice, sorridente e perfino emozionata quando si scambiavano i regali, ma...

Sai, Giuseppe? Non rimaneva alcun regalo per nostro figlio e mi dava l'impressione che nessuno lo conoscesse perché nessuno fece mai il suo nome. Non ti sembra strano che la gente si dia tanto da fare e spenda tanto nei preparativi per celebrare il compleanno di qualcuno che non nominano mai e che forse neppure conoscono?

Ebbi la strana sensazione che se nostro figlio fosse entrato in quelle case si sarebbe sentito un intruso.

Tutto era così bello e la gente così contenta, ma io avevo una gran voglia di piangere...

Sono contenta perché si è trattato solamente di un sogno, ma che terribile sarebbe se ciò divenisse realtà!

Siamo così abituati a mettere il Natale nei nostri programmi e nei nostri calendari, che neppure ci sfiora l'ipotesi che quest'anno potrebbe non

esserci. Eppure il rischio di un Natale senza Gesù che nasce è più presente di quanto non si creda.

Il Natale, per molti, passa con gli ultimi acquisti e gli ultimi regali. Per tanti rimane la Messa di mezzanotte. Ma è poco più che una formalità. La solita storia di duemila anni fa, carica sempre di suggestione e di poesia, e il solito invito ad essere un po' più buoni e più attenti ai bisogni dei poveri.

Per la maggior parte, forse, un Natale senza novità, rivolto solo al passato. Probabilmente ben pochi si aspettano che Gesù nasca di nuovo, che prenda carne nella nostra umanità.

Quanti di noi, qui presenti, aspettiamo una cosa del genere?

E se Gesù non nasce, tutto rimane come prima:

- ✓ il Natale è solo un giorno di memoria di uno che non c'è più;
- ✓ la speranza dei poveri poco più che una illusione;
- ✓ l'inizio di una umanità nuova ancora una volta rinviata.

Se Gesù non nasce Natale è una notte come tutte le altre notti e il giorno dopo sarà solo un giorno in più per tutti.

Il rischio che Gesù non nasca c'è davvero, ed è nel cuore di ciascuno.

Ma Gesù nascerà anche quest'anno perché Lui sa che nel nostro cuore, insieme alla disattenzione, all'abitudine, alla superficialità, c'è un sacco di cose buone. La sa molto meglio di quanto lo sappiamo noi.

Scrivi qui la tua preghiera, perché solo tu sai cosa hai nel cuore che vuoi regalare o promettere a Gesù, mettere nelle sue mani, affidare alla sua pazienza, perché sia davvero Natale.

Nei prossimi giorni potremo dividerla.



Ringraziamo Maria per la sua accoglienza e diamo Gloria a Dio

Ave Maria...

Gloria al Padre...